

Sanità IMPIANTO DI INCENERIMENTO

Marco Paci (Responsabile della Sezione WWF di Forlì) Ass. Clan-Destino

Il 7 dicembre 2006, presso il TAR dell'Emilia Romagna si è tenuta l'udienza per esaminare la richiesta di sospensiva che il Comune di Forlì, affiancato dal WWF e dal Clan-Destino, ha avanzato per annullare le delibere con cui la Provincia di Forlì-Cesena ha autorizzato la Mengozzi SpA a raddoppiare la capacità di smaltimento del proprio impianto di incenerimento di rifiuti sanitari, da 16.000 a 32.000 tonnellate annue. La prima notizia positiva è che il cosiddetto intervento "ad adiuvandum", cioè di ingresso nel

ricorso già avviato dal Comune, è stato tranquillamente accettato dal giudice, mentre alla vigilia dell'udienza vi era qualche timore che gli avvocati della Mengozzi sollevassero obiezioni e cavilli per ostacolare tale ingresso.

La seconda notizia rilevante è che il giudice ha chiesto tempo per studiare più approfonditamente la materia, per cui ha rinviato alla cosiddetta udienza di merito, che in ogni caso dovrà tenersi entro e non oltre 6 mesi. In altre parole, entro giugno la città di Forlì avrà

la risposta se la Soc. Mengozzi potrà o meno raddoppiare il proprio volume di affari e di rifiuti importati e smaltiti nello stesso territorio comunale.

Nel frattempo, le nostre associazioni potranno accedere alle ultime documentazioni tecniche depositate recentemente dalla Mengozzi, studiarle e controdedurle, per rafforzare ancora di più le tesi di opposizione al raddoppio.

L'Avvocata Guglielmina Simonneschi, che sta curando il ricorso,

si è detta abbastanza ottimista e fiduciosa che il giudice saprà decidere con imparzialità e serenità di giudizio.

